

QUARTA SETTIMANA NATIVITÀ DI N.S.G.C.

Quando i giorni diventano via via più corti, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del Natale. Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, a cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano la festa e cercano d'irradiare qua e là un raggio di gioia. Già settimane e mesi prima, un caldo flusso di amore inonda tutta la terra. Una festa dell'amore e della gioia, questa è la stella verso cui tutti accorrono nei primi mesi invernali. Ma per il cristiano, in particolare per il cristiano cattolico, essa è anche qualcos'altro. La stella lo guida alla mangiatoia del Bambino, che porta la pace in terra. L'arte cristiana ce lo pone davanti agli occhi in innumerevoli e graziose immagini, mentre antiche melodie, da cui risuona tutto l'incantesimo dell'infanzia, lo cantano. Nel cuore di colui che vive con la Chiesa, le campane del Rotate e i canti dell'Avvento risvegliano una santa e ardente nostalgia, e a chi si disseta alla fonte inesauribile della sacra liturgia il grande profeta dell'incarnazione ripete, giorno dopo giorno, le sue grandiose esortazioni e promesse. "Stillate, cieli, dall'alto, e le nubi piovano il Giusto! Il Signore è vicino! Adoriamolo! Vieni, Signore, e non tardare! Esulta, Gerusalemme, sfavillante di gioia, perché viene a te il tuo Salvatore!" Sì, quando la sera gli alberi di Natale luccicano e ci si scambiano i doni, una nostalgia inappagata continua a tormentarci e a spingerci verso un'altra luce splendente, fintanto che le campane della messa di mezzanotte suonano e il miracolo della notte santa si rinnova su altari inondati di luci e di fiori: E il Verbo si fece carne. Allora è il momento in cui la nostra speranza si sente beatamente appagata.
(Il mistero del Natale-E. Stein)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*

2. Per ogni decina del Rosario si recita:

Padre nostro

ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me*

secondo la tua Parola"

Gloria

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

DICEMBRE 2013



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA I domenica di AVVENTO

È **Avvento**, di nuovo. Come ogni anno. Come ogni periodo che precede il Natale. Come ogni tempo in cui l'uomo attende. E spera. E lavora perché l'arrivo, quel'arrivo sia ancora più importante, più partecipato. Signore, abbiamo bisogno di te!

È **Avvento**, di nuovo. Un **Avvento** contrassegnato da venti di guerra, da dolori e da sconfitte, da ansie e da paure. Come ai profeti una volta, anche oggi a noi il Signore, però, torna adire: "Preparate le mie vie". Signore, abbiamo bisogno di te!

È **Avvento**, di nuovo. Ma è **Avvento** ogni giorno se l'uomo si impegna perché la giustizia e la pace possano nascere ancora, come in quella notte nella stalla di Betlemme. È **Avvento** ogni momento se il credente combatte per una giustizia uguale per tutti. Signore, abbiamo bisogno di te!

È **Avvento**, di nuovo. È **Avvento** ogni giorno se sapremo leggere questo periodo come attesa per riscoprire la nostra identità di uomini e di cristiani; la nostra spiritualità di figli di Dio; la nostra verità di custodi di un messaggio di salvezza; la nostra realtà di battezzati nella Chiesa e per la Chiesa. Signore, abbiamo bisogno di te!

E con te, abbiamo bisogno degli altri, di tutti gli altri. Nostri fratelli nel pellegrinaggio comune che ci conduce al tuo regno; già presente e non ancora goduto, già in noi e non ancora disgelato. Signore, abbiamo bisogno di te! Perché attraverso il nostro impegno, in questo **Avvento**, si possa finalmente vivere un Natale un po' meno di guerra, almeno nei nostri cuori, Signore, abbiamo bisogno di te!

Per ridare vigore alla vita, da te donata e salvata, Signore, abbiamo bisogno di te! Sappiamo che sei sempre con noi. In attesa di vederti quando tu vorrai e verrai, qui, ora, ci custodisca la maternità di Maria e della Chiesa. Amen.

(dal sito www.cattoliciromani.com)

SECONDA SETTIMANA II domenica di AVVENTO

Isaia 11,1-10

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza, spirito di
conoscenza e di timore del Signore.*

*Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze e non
prenderà decisioni per sentito dire; ma
giudicherà con giustizia i miseri e prenderà
decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua
bocca, con il soffio delle sue labbra
ucciderà l'ampio.*

*La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la
fedeltà cintura dei suoi fianchi.*

*Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.*

*La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.*

*Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano
nel covo del serpente velenoso.
Non agiranno più iniquamente
né saccheggeranno in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore
riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.*

TERZA SETTIMANA III DOMENICA DI AVVENTO

Nel cammino di fede dell'**Avvento**, la Chiesa offre al suo popolo testimoni e maestri di vita, a cui ispirarsi nella preparazione alla venuta del Salvatore. In questa terza domenica, domina come modello la figura di Giovanni Battista. La sua testimonianza ci aiuterà a comprendere e approfondire ciò che l'uomo deve compiere per disporsi ad accogliere il Signore e per annunciarlo a tutti. Giovanni annuncia con coraggio la venuta del regno di Dio nella persona di Cristo. Domanda a tutti un cambiamento radicale di mentalità e di stile di vita. Dissipa gli equivoci confessando la sua identità: non è la Luce, ma un testimone della Luce. La Luce vera è Cristo, egli distrugge le tenebre del peccato e della morte e offre un orientamento di vita a tutti gli uomini che, in lui e per lui, scoprono la loro origine divina, la loro piena dignità e altissima vocazione, il loro destino trascendente. "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore". La voce è solo uno strumento, tuttavia indispensabile affinché la Parola risuoni su tutta la terra e instauri un dialogo salvifico tra Dio e l'umanità. Ogni messaggio, e soprattutto quello della salvezza, passa attraverso la testimonianza di vita e attraverso la parola umana annunciata con coerenza e coraggio. Ciò è ancora più necessario là dove l'ambiente a cui la parola si rivolge, è un deserto arido. La testimonianza e la parola di Giovanni Battista costituiscono uno stimolo particolare per ravvivare l'impegno missionario, per riscoprirsi sempre più come popolo che cammina insieme verso la definitiva e piena comunione con il Signore, per associare a questo cammino di salvezza tutti coloro che hanno perduto la strada che conduce a lui e quelli che vivono nel deserto dell'indifferenza, della solitudine della povertà spirituale e materiale.

(papa Wojtyła - 1990)